

Ecco le soluzioni dei servizi sull'emergenza casa!
8 febbraio 2005

Oggi, mercoledì 8 febbraio è stato eseguito lo sfratto di Malika e la sua famiglia.

Per chi avesse memoria corta ricordiamo che la famiglia avrebbe dovuto, secondo comune e ACER, ritrovarsi in mezzo alla strada già da novembre.

Solo grazie alla caparbietà di Malika e all'azione politica dell'assemblea per l'emergenza casa, lo sgombero è stato più volte rinviato.

Si è impedito fisicamente lo sfratto e si è fatta pressione nei confronti dell'amministrazione comunale che ha dovuto necessariamente trovare una soluzione: il pensionato di Cavazzoli.

Qui saranno ospitate solo la donna e la figlia minore. La figlia maggiorenne non ha accettato questa soluzione poco dignitosa e ha trovato alloggio presso una famiglia reggiana che si è dimostrata solidale. Per il marito e il figlio ritrovatisi irregolari niente da fare.

Certo chi non ha alternative, migrante e precario, non può che accettare il meno peggio e così Malika ha accettato la proposta comunale (previo pagamento di una parte del debito accumulato in questo anno nei confronti dell'ACER come garanzia). Anche questo pagamento (di 1000 euro) è potuto avvenire grazie alla solidarietà di alcuni amici che hanno aiutato Malika. Risultato: una famiglia "smembrata"! È responsabilità nostra dichiarare che la soluzione trovata è assolutamente inadeguata e non dignitosa. Inoltre lo sfratto è stato eseguito oggi 8 febbraio e Malika e la figlia minore entreranno nel pensionato solo il 10 febbraio. I responsabili dei servizi e l'Assessore ai diritti di cittadinanza e pari opportunità non hanno voluto prorogare lo sfratto di soli due giorni perché non considerano emergenza il fatto che queste due notti Malika e la figlia le avrebbero trascorse in un furgone. Sempre grazie alla solidarietà Malika e la figlia saranno ospitate da una famiglia per questo breve periodo.

Il caso in questione non è che uno dei tanti esempi di emergenza casa e diritti, come ad esempio è avvenuto ieri nel comune di Bagnolo in Piano in cui una famiglia non si è trovata in strada solo grazie alla solidarietà e non certo per l'operato del sindaco.

È una vergogna che le amministrazioni locali non affrontino politicamente e concretamente questa emergenza delegando solo al buon cuore dei cittadini.

Ricordiamo che in città ci sono più di mille sfratti in esecuzione e ci auguriamo che ci siano altrettanti cittadini solidali visto le politiche attuate fino ad oggi. Chiediamo come primo segnale il blocco di tutti gli sfratti delle case ACER e l'inizio di una seria politica abitativa che non si basi sulla speculazione edilizia.

Assemblea per l'emergenza casa